

Lampedusa è ridotta a una fogna Dubbi sull'operato delle cooperative

Lo Stato paga 20 euro al giorno per ogni ospite extra, ma mancano i servizi di base

di **FABIO AMENDOLARA**

■ Sin dal momento del «welcome» l'accoglienza by **Luciana Lamorgese** si presenta come un grande fallimento: all'hotspot di Lampedusa, porta dell'Italia per chi sbarca da un taxi del mare o da un barcone spedito nel Mediterraneo dagli scafisti, mentre gli ultimi approdati si accalcano per ore sotto il sole in lunghe file per l'identificazione, gli ospiti dell'hotspot (che dovrebbero essere al massimo 350) passano le loro giornate sdraiati su materassi lerci, tra cumuli di bottiglie di plastica, stracci e immondizia. Gli oltre 1.800 ospiti ammassati come sardine da essiccare ai 40 gradi del sole siciliano pregano che il loro nome venga chiamato da qualche respon-

sabile del centro per il trasferimento sulla nave San Marco ferma a Cala Pisana. Il clima è teso. E le forze di polizia hanno l'impressione di trovarsi in una polveriera. Il prefetto di Agrigento, **Maria Rita Cacciua**, e il direttore dei Servizi civili per l'immigrazione e l'asilo, **Michela Lattarulo**, ieri, insieme a degli ispettori del Viminale, si sono affacciati in contrada Imbriacola per verificare se la convenzione per la gestione del centro firmata dalla cooperativa Badia Grande rispetti gli standard. «Ognuno all'ingresso», ricostruisce il quotidiano *La Repubblica*, «deve ricevere un kit di effetti personali, che include scarpe, ciabatte, intimo, magliette, prodotti per l'igiene». I gestori ricevono un extra di 20 euro circa al

giorno per ogni ospite in più nel centro. «Ma la fotografia che mostra uno degli ospiti costretto a fabbricarsi delle rudimentali calzature con bottiglie accartocciate», scrivono i cronisti di *Repubblica*, «dimostra che forse non tutto è andato per il verso giusto». E mentre dalla Prefettura continuano a raschiare il barile dei posti liberi nei centri di prima accoglienza siciliani, il ministro dell'Interno ha già da qualche tempo dato indicazioni per spedire in autobus o con voli charter decine di immigrati nel resto d'Italia. L'obiettivo è svuotare l'hotspot per effettuare una sanificazione, dopo i versamenti di percolato da immondizia segnalati nei giorni scorsi. «I letti a disposizione sono solo 200, tutti gli altri dormono per terra, nelle

stradine del centro accoglienza, su materassini di fortuna. E ci sono solo cinque bagni chimici. Il governo italiano deve smetterla di gestire in maniera emergenziale», sottolinea il segretario generale del sindacato di polizia Coisp, **Domenico Pianese**. «Ecco il fallito modello di accoglienza della sinistra che non fa bene a nessuno, anzi condanna chi sbarca a condizioni disumane. **Lamorgese** dov'è?», commenta il leader della Lega **Matteo Salvini**. E mentre il sindaco **Filippo Mannino** vedrà **Lamorgese** in un incontro definito «urgente» ma fissato per il 27 luglio, anche il premier **Mario Draghi** manifesta preoccupazione: «La gestione dell'immigrazione deve essere umana, equa ed efficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IGIENE A Lampedusa ci sono 350 posti e oltre 2.000 clandestini [Ansa]

